

Università Ca' Foscari: un'eccellenza anche grazie al Dipartimento di Economia

Ricerca al top e studenti da subito competitivi nel mondo del lavoro

La formazione in Economia e Commercio è "storica" a Ca' Foscari. L'Università, prima scuola di commercio in Italia e seconda in Europa, festeggerà nel 2018 i 150 anni dalla sua nascita. Oggi, l'offerta formativa del Dipartimento di Economia copre l'intero spettro della formazione economica sviluppandosi su tutti i livelli, e offrendo percorsi in italiano e inglese: due corsi di laurea triennale, quattro corsi di laurea magistrale, tre dottorati di ricerca, quattro master di primo livello e quattro master di secondo livello, tra cui l'International Master in Economics and Finance e il Master in Analisi delle Politiche Pubbliche, in collaborazione con il Senato della Repubblica. Si tratta di un lungo percorso di altissimo profilo che nel corso degli ultimi 20 anni Ca' Foscari ha saputo declinare guardando al futuro e alla dimensione internazionale, istituendo prima il diploma e poi il corso di laurea in Commercio Estero (svolto nella sede di Treviso, all'interno di un tessuto economico che ha fatto dell'apertura ai mercati internazionali la propria forza). L'offerta didattica si è poi arricchita di percorsi in lingua inglese a tutti i livelli (triennale, magistrale e dottorato). In particolare, è offerto all'interno del corso in Economia e Commercio il curriculum Economics, Markets and Finance, che permette di acquisire una preparazione interdisciplinare necessaria per affrontare il mondo del lavoro internazionale. L'apertura internazionale costituisce il tratto distintivo di Ca' Foscari, che offre tramite il Dipartimento di Economia 50 scambi Erasmus dedicati, decine di scambi overseas, 3 doppi titoli ed un titolo congiunto con altri Atenei europei. Sono oltre 150 gli studenti internazionali iscritti o in mobilità. Lo stage è obbligatorio per tutte le formazioni e vi sono molte possibilità di farlo all'estero (oltre 2500 quelli già svolti solo per Commercio Estero).

E ancora, collaborazioni con aziende ed enti per attività di laboratorio e didattica attiva, tra cui il laboratorio di Tecnica Doganale (svolto in collaborazione con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli) e l'Urban Innovation Active Learning



Sopra: Il campus San Giobbe
A lato: la biblioteca

Lab (un laboratorio di imprenditorialità ad alto impatto sociale, in collaborazione con aziende, istituzioni pubbliche e private, per lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi in grado di migliorare la vita dei cittadini). Non da meno è il profilo scientifico del Dipartimento di Economia, che si caratterizza per una ricerca volta alla conoscenza e comprensione dei fenomeni economici e finanziari, approfondendone le implicazioni sociali, giuridiche, etiche ed ambientali. Lo spettro di filoni di ricerca in cui il Dipartimento risulta fortemente attivo è ampio e articolato, spaziando dall'Economia, alla Finanza, all'Economia Applicata, all'Econometria, alla Matematica Applicata, alla Statistica, ai Diritti. Un'articolazione che è importante fonte di arricchimento per l'attività di ricerca e costituisce un considerevole valore aggiunto per la comprensione dei fenomeni economici nella complessità dello scenario dei mercati

globali. A partire da una consolidata tradizione di studi economici, il Dipartimento di Economia di Ca' Foscari ha quindi sviluppato filoni di ricerca innovativi e improntati alla multidisciplinarietà, quali lo sviluppo dell'analisi delle politiche economiche e sociali, della finanza pubblica, dell'analisi delle interazioni dinamiche tra economia, ambiente e società, dei fenomeni finanziari, dei movimenti turistici, della regolamentazione dei mercati. Un'eccellenza, nella formazione economica e nella ricerca, che emerge anche dai ranking, nazionali ed internazionali: quinto tra i dipartimenti di economia in Italia secondo gli esiti dell'ultimo esercizio VQR (valutazione qualità ricerca) e top 250 a livello internazionale secondo il QS World University Ranking (top 22% in classifica). E i dati AlmaLaurea testimoniano tassi di occupazione all'89% (contro l'85% nazionale) ad un anno dalla laurea triennale ed al 95% ad un anno dalla laurea magistrale. In più, un'ulteriore eccellenza: un Campus dedicato, a Venezia (nell'ex Macello monumentale), con ben 19.000 mq di strutture adibite ad aule, laboratori, studi ed uffici, spazi comuni, giardini ed una biblioteca di 3500 mq. www.unive.it/dip.economia

A Bari l'Università guarda all'Europa

Il dipartimento di Economia Management e Diritto dell'Impresa dell'Università di Bari Aldo Moro forma studenti pronti a inserirsi in un panorama professionale competitivo e di alto livello

Il dipartimento di Economia, Management e Diritto dell'Impresa dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro sin dalla sua nascita opera per fornire competenze e abilità necessarie agli studenti per giungere preparati all'impatto con il mondo del lavoro. In un contesto economico globalizzato e in continuo divenire il dipartimento ha attivato una offerta formativa chiara, semplice e al passo con i tempi. "In tutti i corsi di studio cerchiamo di creare un rapporto stretto con il mondo professionale ed economico produttivo in modo da costruire ponti che aiutino gli studenti a inserirsi valorizzando le conoscenze acquisite", spiega il Prof. Vittorio Dell'Atti, direttore del dipartimento.

I due corsi di laurea triennale, "Marketing e Comunicazione d'Azienda" ed "Economia Aziendale", offrono una formazione di base moderna. Spiega l'attuale coordinatore del corso di studio di Economia Aziendale, Giovanni Lagioia, che poi continua: "La nostra offerta si sviluppa su più sedi: oltre a Bari e Brindisi abbiamo attiva una collaborazione con una università privata di Tirana, l'Università Cattolica Nostra Signora del Buon Consiglio. La sinergia e l'integrazione con i docenti albanesi aggiunge elementi distintivi al nostro lavoro. Grazie a questa cooperazione, abbiamo l'opportunità di aumentare il valore internazionale del nostro dipartimento". Valore internazionale che è caratterizzato anche dalla grande atten-

zione data al progetto Erasmus+: "A partire dal primo anno di corso organizziamo incontri con gli studenti per indirizzarli verso il confronto internazionale, anche ospitando interventi di manager e colleghi stranieri. La possibilità di confronto con realtà esterne all'Italia è estesa anche al momento della tesi". E proprio parlando di internazionalizzazione, interviene il Professor Ernesto Somma: "Siamo tra i 7 dipartimenti che in tutta Italia offrono un percorso di studi completo in Marketing e dallo scorso anno il corso di studio magistrale è interamente in lingua inglese. In questo caso siamo solo quattro dipartimenti in Italia a offrire un corso di questo tipo. Tale scelta nasce dalle richieste delle imprese, italiane e straniere, dove i nostri laureati sono stati assunti. Abbiamo instaurato un rapporto molto stretto con le aziende: abbiamo a disposizione un Advisory Board formato da dirigenti di grandi imprese internazionali, alcuni ex alunni, altri provenien-



ti da un network di rapporti costruiti nel tempo. Grazie a loro possiamo garantire ai nostri studenti e un'attività di placement post laurea di alto livello". La didattica è affidata anche a "visiting professor" provenienti da atenei stranieri, e manager aziendali. È evidente, con una proposta di tale valore, come l'attenzione verso ciò che va oltre i confini italiani parta già dalla sede di Bari, senza dover aspettare le effettive esperienze oltralpe dedicate agli studenti. Il Direttore Dell'Atti sottolinea

che: "L'offerta di corsi di laurea magistrale comprende altri 4 corsi: Consulenza professionale per le aziende, Economia degli intermediari finanziari, Economia e management, Progettazione e management dei sistemi turistici e culturali, che completano la gamma di possibilità di specializzazione per gli studenti."

Il tutto senza dimenticare i corsi sull'imprenditorialità e gli "short master". Conclude Vittorio Dell'Atti: "Investiamo sullo sviluppo dell'imprenditorialità tra i nostri studenti. Il fenomeno delle start up inizia ad avere un'importanza rilevante all'interno dell'economia nazionale e riteniamo che esso vada adeguatamente supportato sin dalla fase di prima formazione degli studenti. Con gli short master siamo in grado di realizzare in modo molto efficiente corsi mirati su tematiche specifiche e di rilievo per la formazione continua di laureati e professionisti".

In definitiva, un Dipartimento che si apre al mondo esterno per garantire ai suoi studenti una competitività sul mercato del lavoro.



La ricerca di eccellenza nel Dipartimento di Economia di Pescara

Progetti e reti di ricerca internazionali per il territorio, l'ambiente e i sistemi urbani

Il Dipartimento di Economia (DEc), istituito nel 2011 e inizialmente diretto da Piergiorgio Landini, nasce dall'integrazione di tre esistenti Dipartimenti della Facoltà di Economia di Pescara: il Dipartimento di Economia e Storia del Territorio, quello delle Scienze Aziendali, Statistiche, Tecnologiche ed Ambientali e il Dipartimento di Scienze.

Diretto dal 2014 da Michele Rea, conta attualmente più di ottanta Professori, Ricercatori, Dottorandi e Assegnisti appartenenti a differenti Settori Scientifico Disciplinari.

Il marcato profilo interdisciplinare del Dipartimento, oltre a caratterizzarne l'ampia offerta didattica, garantisce importanti sinergie di ricerca tra le specifiche aree scientifiche rappresentate: Economia Politica, Politica Economica, Economia Pubblica, Economia Industriale, Economia Agraria; Economia Aziendale e Ragioneria, Organizzazione Aziendale, Economia degli Intermediari Finanziari; Scienze Merceologiche; Geografia Economico-Politica; Storia Economica; Statistica e Statistica Economica; Analisi matematica e Geometria, Probabilità, Finanza e Ricerca Operativa, Informatica.

La ricerca svolta nel Dipartimento si caratterizza inoltre per una marcata apertura a forme di collaborazione nazionale ed internazionale. Tra i principali progetti di ricerca attualmente attivi si segnalano, in particolare, un Horizon 2020 e due Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN).

Il Progetto Horizon 2020 dal titolo *Integrative Mechanisms for Addressing Spatial Justice and Territorial Inequalities in Europe* (acronimo IMAJINE) è coordinato per l'Università "G. d'Annunzio" da Paolo Postiglione, con la collaborazione di Roberto Benedetti, Eugenia Nissi e Alfredo Cartone. Oltre l'Italia, il progetto ha tra i partecipanti Enti ed Università del Regno Unito, Romania, Francia, Polonia, Spagna, Irlanda, Grecia, Olanda, Germania, Finlandia, Svizzera e Belgio ed è coordinato a livello europeo dalla Aberystwyth University del Regno Unito. Il progetto è iniziato a gennaio



Campus Università "G. d'Annunzio" di Pescara



2017 ed avrà la durata di 5 anni. IMAJINE ha l'obiettivo di formulare nuove proposte di politica di integrazione per consentire alle Agenzie governative Europee, Nazionali e Regionali di affrontare in modo più efficace il problema delle disuguaglianze territoriali all'interno dell'UE, evidenziandone la crescita e valutandone gli impatti, geograficamente differenziati, registrati nel

periodo successivo alla crisi economica del 2008 e all'adozione di politiche di austerità.

Metodologicamente, IMAJINE si propone di affrontare il problema delle disuguaglianze territoriali attraverso un approccio inter-disciplinare che integra prospettive di economia, scienze regionali, scienze politiche e sociologia. Il progetto combina analisi statistiche ed

econometriche con la generazione e l'analisi di nuovi dati quantitativi tramite sondaggi in 11 Stati membri dell'UE. Per il raggiungimento di tali obiettivi, la ricerca si basa sullo stato dell'arte di diverse discipline scientifiche. In particolare, nel progetto è centrale il concetto della giustizia spaziale che enfatizza sia le dimensioni politiche che economiche della disuguaglianza territoriale. IMAJINE vuole andare al di là delle conoscenze esistenti, considerando le relazioni tra le disuguaglianze misurate e percepite. Infine, il progetto vuole tradurre queste conoscenze scientifiche in applicazioni di policy attraverso scenari partecipativi, costruendo applicazioni empiriche con stakeholders governativi e della società civile. L'unità di ricerca del DEc si occuperà prevalentemente degli aspetti quantitativi del progetto, in stretta connessione con gli altri partner europei.

Il progetto PRIN, denominato *Environmental processes and human activities: capturing their interactions via statistical methods* (EPHASTAT), di durata triennale, ha preso avvio a febbraio 2017 ed è coordinato, per il DEc, da Pasquale Valentini con la collaborazione di Eugenia Nissi, Luigi Ippoliti, Simone Di Zio e Lara Fontanella. Il progetto si configura come una continuazione dell'attività di ricerca "Statistics for Environmental Phenomena and their Interactions" (StEPh) finanziata nell'ambito del programma nazionale Futuro in Ricerca (FIRB2012) che vedeva già annoverato il DEc come una delle unità operativa della rete.

L'obiettivo prioritario di EPHASTAT riguarda la misurazione dell'impatto che le attività umane esercitano sull'ambiente e la quantificazione delle conseguenze delle varie tipologie di inquinamento sulla salute umana.

Il network è costituito da sei gruppi che svolgono la loro attività di ricerca presso le Università di Bologna - capofila con Daniela Cocchi -, Bergamo, Torino, Bari, "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara e Roma "La Sapienza". L'unità locale ha sviluppato una vasta

rete di collaborazioni con ricercatori di diversi centri di ricerca di Università internazionali, oltre ad aver maturato una lunga esperienza di sinergie con Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente e con importanti Istituti nazionali, tra cui ISTAT, ISAC-CNR e ISPRA. La continua interazione con suddetti esperti consente, da un lato, l'individuazione di domande di ricerca riguardanti problematiche avvertite dai decisori pubblici e, dall'altro, la diffusione di informazioni sulle interazioni uomo-ambiente che si configurano come un utile supporto alle decisioni. A tal proposito, l'unità di ricerca del DEc si occuperà dello sviluppo della modellistica inerente alla relazione tra inquinamento atmosferico e tipologie di ospedalizzazioni, e alla diffusione del radon indoor, considerato tra le prime cause di morte per le malattie respiratorie.

Un altro progetto PRIN che vede coinvolto il DEc è quello denominato *Commercio, consumo e città: pratiche, pianificazione e governance per l'inclusione, la resilienza e la sostenibilità urbana*. Tale ricerca, coordinata per l'Università "G. d'Annunzio" da Marina Fuschi con la collaborazione di Luca Zarrilli, Giacomo Cavuta, Bernardo Cardinale, Fabrizio Ferrari, Valentina Evangelista, Dante Di Matteo, vede coinvolte l'Università di Napoli "L'Orientale" - che ne cura il coordinamento a scala nazionale - il Politecnico di Milano, l'Università di Trieste, Bologna, Macerata e Palermo.

Il programma di ricerca pone al centro dell'attenzione gli spazi urbani e la multidimensionalità dei fenomeni che attualmente li caratterizzano, a partire dall'evoluzione delle relazioni che il commercio e il consumo manifestano con la città in alcuni spazi paradigma-



Prof. Michele Rea, direttore del Dipartimento di Economia

tici dei centri e delle periferie italiane.

La ricerca si propone, attraverso nuovi strumenti teorico-metodologici ed empirico-operativi, di fornire linee-guida al fine di promuovere inclusione sociale, resilienza urbano-commerciale e sostenibilità. Operativamente, si svilupperà su tre scale di analisi (i centri, le fasce semi-centrali e periferiche delle città) e sarà accompagnata da un'indagine sul terreno finalizzata ad indagare il ruolo svolto dal commercio e dal consumo nella produzione della città contemporanea.

I risultati della ricerca metteranno a disposizione una serie di informazioni fondamentali per assumere decisioni e definire strategie, tra cui l'"Atlante dei luoghi del commercio e del consumo in Italia", che si propone di colmare un vuoto di conoscenze non solo sulla consistenza e le caratteristiche delle attività commerciali e dell'intrattenimento, ma anche sull'evoluzione delle pratiche del consumo e sulle relazioni tra i differenti attori rilevando i conflitti ed introducendo soluzioni innovative per prevenirli o risolverli. L'unità di ricerca del DEc si occuperà di studiare e valutare le trasformazioni dei paesaggi commerciali delle principali aree urbane della regione abruzzese.



L'eccellenza della Laurea MIBE a Pavia: una connessione virtuosa con le imprese

Mix unico in Italia fra fortissima internazionalizzazione e Digital Management

"Sapere é saper Fare": questa è la filosofia del MIBE, la laurea magistrale in International Business and Entrepreneurship, integralmente in lingua inglese, dell'Università di Pavia. Un corso di laurea atipico, dove i ragazzi iniziano a fare un business plan in aula e si ritrovano 20.000 € di premio per diventare veri imprenditori. Il voto d'esame si lega ai risultati di vere campagne di digital marketing avviate con soldi veri, si organizzano corsi 'flipped' basati solo su coaching ed esercitazioni, i teamworks sono la norma, si impara a muoversi in un contesto globale. Il MIBE prevede due percorsi specializzati: International Management e Digital Management, cui si aggiunge l'innovativa 'Laurea Plus', che prevede un anno in azienda. Fra gli sbocchi occupazionali: country/export manager, digital marketing e/o international marketing manager, innovation manager, project manager, CIO, Data Scientist & Big Data analyst, imprenditori/startupper.

Il MIBE si caratterizza per una spiccata internazionalizzazione: circa 50% di studenti non italiani provenienti da tutto il mondo, visiting professor da svariati paesi, 14 programmi di Double Degree con altrettante Università straniere, diversi programmi di scambio internazionale. Secondo le rilevazioni ufficiali, l'86% degli studenti MIBE ha un'occupazione stabile ad un anno dalla laurea e si arriva al 97% entro tre anni. "Per ottenere simili risultati serve una stretta collaborazione con le imprese". A dirlo è Stefano Denicolai, Direttore del MIBE. "Abbiamo costituito un Advisory Board con top manager che ci aiuta a immaginare l'allineamento fra programmi formativi e mercato del lavoro 'di domani'. L'oggi è già il passato nell'economia contemporanea". Ad esempio, il partner UBI Banca ha suggerito l'introduzione di un modulo formativo su 'Cyber Security', il Board ha approvato la proposta e questo tema è stato aggiunto al programma 2017-2018. Al riguardo ecco l'opinione



di Marco Cecchella, CIO di UBI e Condirettore Generale di UBI Sistemi e Servizi: "La digital transformation non è solo tecnologica: sta avendo un impatto dirompente sui modelli di business, crea nuove competenze e nuove professioni. Noi stiamo investendo molto in Cyber Security, ovvero sul presidio dei rischi di vulnerabilità dei sistemi informativi che crescono esponenzialmente in un mondo dove qualsiasi oggetto può essere connesso alla rete. L'aspetto informatico è importante ma molto dipende da processi, procedure, visione strategica. Per vincere questa sfida serve formare capitale umano con cultura 'open', digitale, globale: ci proviamo anche grazie al MIBE". Interessante il progetto in partnership con RES-Research for Enterprise Systems, realtà di successo nel campo dei sistemi informativi complessi e nelle soluzioni di business intelligence, volto a creare un laboratorio dove ricercatori accademici e aziendali lavorano insieme per creare i modelli predittivi del futuro. Ne parla Federico Bonelli, coo-

ordinatore scientifico di RES: "Il mercato ha sete di innovazione, e la commistione fra accademia e impresa è il modo più efficace per soddisfarlo. Con il MIBE abbiamo trovato un altro partner per il progetto del RES Institute for Data Science. È importante creare ambienti di lavoro congiunto: né aziendali, né universitari, ma entrambe le cose al contempo, per sentirsi liberi di integrare, conoscenze e innovare". Fra gli altri partner vi sono Engineering, IBM, BIP, Vodafone, FacilityLive, Accenture, Braas Monier, SevenPixel, TGD-LuVe Group, Riso Scotti, Confindustria Pavia, Polo Tecnologico Pavia. Se poi si chiede agli studenti, questi raccontano del loro forte senso di appartenenza, tant'è che usano farsi chiamare 'Mibers' per enfatizzare l'orgoglio di far parte di questa comunità ('Once a Miber, forever a Miber', amano ripetere). Il MIBE è una laurea magistrale a numero chiuso. Il test di ammissione, che considera anche il cv, si svolge nel mese di luglio. <http://mibe.unipv.it/>



Dipartimento di Economia e Management dell'Università di Trento

Interessi di ricerca e offerta formativa

Il Dipartimento di Economia e Management di Trento si caratterizza nel panorama universitario italiano per l'apertura internazionale, la peculiarità dei percorsi di studio, per essere un centro di ricerca di riconosciuta reputazione, per la qualità delle strutture e dei servizi. Il DEM è attivo nella maggior parte degli ambiti di ricerca del settore dell'economia e del management e i suoi membri adottano prospettive diverse che vanno dalla ricerca teorica a quella empirica, metodi quantitativi, sperimentali, analisi di casi, simulazioni al computer.

Il DEM offre un ambiente di ricerca multidisciplinare in cui i ricercatori utilizzano un'ampia gamma di approcci per studiare:

- Business ethics, social enterprises and social innovation
- Decision making and economic choices
- Financial markets and economic activity
- Firm behavior, strategic management and organization
- Household and labor economics
- Institutions, norms and economic policies
- Tourism, environment, sustainable business and consumption.

I gruppi di ricerca possono contare su una vasta rete di collaborazioni nazionali e internazionali che si traducono nella presenza periodica di visiting professors dall'estero.

I programmi di studio, in coerenza con la struttura del sistema europeo dell'alta formazione, propongono corsi di laurea di primo e secondo livello. La progettazione degli stessi è stata orientata alla qualità dei contenuti ed alla flessibilità dei percorsi. Nei primi tre anni viene data la possibilità di approfondire le conoscenze fondamentali di economia



e management che consentono da un lato l'ingresso nel mondo del lavoro e, dall'altro, una preparazione adeguata per l'accesso alle lauree magistrali. L'offerta formativa messa a disposizione dal Dipartimento prevede la possibilità di periodi di studi all'estero e, nel caso delle lauree magistrali, percorsi internazionali di doppia laurea e titoli congiunti (nei quali, oltre al titolo di studio italiano, si consegue anche quello di un altro Paese europeo) e corsi di laurea in inglese che creano l'opportunità di condividere un'esperienza di studio ricca ed intensa con studenti provenienti da altri Paesi del mondo.

Il Dipartimento offre altresì un ambiente di studio nel quale è possibile trovare nel medesimo edificio sale studio, laboratori informatici, spazi coperti dalla rete wi-fi, servizi di tutorato al primo anno, sistemi web di supporto alla didattica. In stretta collaborazione con i referenti di ateneo operano all'interno del DEM il servizio placement, che mette i laureati nelle migliori condizioni per affrontare il mondo del lavoro, e il servizio Alumni, che garantisce l'accesso ad una preziosa rete di relazioni professionali a studenti e laureati. Tutte le attività del Dipartimento sono accessibili anche nelle ore serali, durante le quali è offerto anche un corso di laurea



in Gestione Aziendale dedicata a studenti part time. L'offerta formativa comprende:

- Amministrazione aziendale e diritto (AAD)
- Economia e management (E&M)
- Gestione Aziendale (GA)
- Gestione Aziendale presenta, inoltre, un percorso formativo per studenti part-time, organizzato su quattro anni, con lezioni concentrate in tre giorni alla settimana e con consistente attività di tutoraggio (in aula e per materia).

8 corsi di laurea magistrale di cui quattro in italiano e quattro in lingua inglese, ad elevato contenuto professionale, organizzati intorno ai principali gruppi di ricerca presenti in Dipartimento e in grado di garantire una didattica all'avanguardia:

- Economia e legislazione d'impresa
- Finanza
- Management
- Management della sostenibilità e del turismo
- MIM - Master in International Management
- EMBS - European Master in Business Studies
- MAIN - Master in Innovation Management
- MEC - Master in Economics

3 dottorati di ricerca: Economics and Management, Development Economics and Local Systems (DELoS), International Studies.

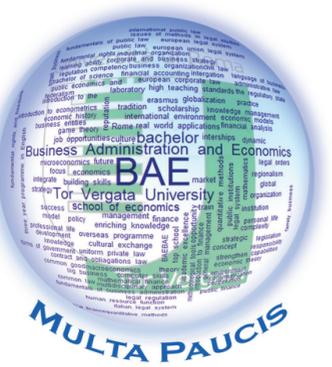
Laurea Triennale in Business Administration and Economics "Multa Paucis"

"Tor Vergata è un centro di eccellenza accademica. I docenti del corso in Business Administration and Economics posseggono notevole esperienza e reputazione in ambito accademico sia nazionale che internazionale. Gli alti standard educativi, l'ambiente internazionale, i corsi applicativi e il supporto volto al futuro collocamento sono gli elementi chiave della nostra formula vincente". Prof. Luca Gnan, Bachelor of Science in Business Administration and Economics' Coordinator

quantità in ossequio ad un principio di efficienza accademica. I nostri studenti sono guidati lungo il percorso di studi affinché sviluppino pienamente le proprie attitudini. A tal fine, l'offerta formativa dei primi due anni di corso è comune, mentre il terzo anno essa si differenzia, con esami caratterizzanti in due distinte aree formative, una in Business Administration e una in Economics. Questa architettura consente agli studenti di costruire nei primi due anni quella solida base economica che gli permetta di affrontare consapevolmente la scelta in ordine all'approccio più congeniale rispetto alle loro capacità.

La caratterizzazione marcatamente multidisciplinare del corso, nell'ambito del quale si studiano concetti e modelli tipici del management, dell'economia, della finanza e dell'analisi quantitativa permette non solo di acquisire conoscenza e comprensione dei fenomeni complessi che caratterizzano i mercati, ma anche di dare un contributo positivo alla pianificazione e al raggiungimento degli obiettivi economico-finanziari delle istituzioni pubbliche e delle organizzazioni private.

La scelta di un programma totalmente impartito in lingua Inglese permette,



inoltre, ai nostri studenti, di confrontarsi con un contesto multiculturale. La nutrita presenza di studenti provenienti da diverse aree del mondo e con una formazione differente, rappresenta terreno fertile per lo sviluppo di capacità interpersonali avanzate. Oltre a questo, gli studenti sono incoraggiati a svolgere un periodo di studi all'estero, tramite la vastissima rete di accordi con Università straniere all'interno dei programmi di mobilità Erasmus+ e Overseas messi a disposizione dall'Università degli Studi di Roma Tor Vergata e soprattutto con la possibilità di svolgere l'ultimo anno di corso nell' "American University College" di Skopje (Macedonia), con il quale si è stipulata una convenzione sul doppio titolo di studio.

L'Università degli Studi di Roma Tor Vergata ha una solida tradizione accademica ed un prestigio internazionale, è annoverata tra le "top 50 under 50", le 50 migliori università sotto i cinquant'anni, e tra le "top 500" a livello mondiale secondo il ranking stilato da QS e tra i migliori atenei pubblici in Italia secondo il Censis - La Repubblica.

Il corso di laurea triennale in Business Administration and Economics nasce dall'esigenza di formare figure professionali in grado di emergere, in ambito sia professionale, sia accademico, in ambienti altamente globalizzati e competitivi. La solida preparazione accademica, coniugata con la capacità di saper applicare le conoscenze acquisite in contesti reali, rappresenta il principio guida di questo percorso di studi, che è orientato al conferimento di tutti gli strumenti necessari per supportare i percorsi futuri dei nostri studenti. Il controllo costante sulla qualità dell'insegnamento e il continuo aggiornamento del metodo garantiscono al corso di anticipare il cambiamento che caratterizza la nostra società. Il nostro motto, "Multa Paucis, molte cose in poche parole", sintetizza che la qualità dell'insegnamento è per noi più importante della



Studiare Economia alla Sapienza per un futuro da leader

Corpo docente d'eccellenza, un'offerta formativa completa, forte propensione internazionale

Il Dipartimento di Economia e Diritto della Sapienza, diretto da Silvia Fedeli, è una eccellenza nel panorama accademico italiano ed internazionale. Numerosi docenti che vi afferiscono si distinguono per lo studio dell'economia e della finanza in alcuni dei più importanti ranking internazionali e la sua offerta didattica assicura ai suoi studenti un percorso formativo di primissimo piano. Il Dipartimento fa parte della Facoltà di Economia, che recentemente ha raggiunto un risultato straordinario nei test AHELO, elaborato dall'OCSE: i suoi studenti sono risultati al primo posto in Italia e al secondo posto nel ranking mondiale per quanto riguarda le competenze economiche acquisite. Il Dipartimento di Economia e Diritto raggruppa attualmente circa 50 studiosi, tra cui Pier Carlo Padovan, Ministro dell'Economia, e Claudio De Vincenti, Ministro della Coesione Territoriale. Sono stati membri del Dipartimento e degli Istituti da cui è nato, tra gli altri, Federico Caffè, Giuseppe Chiarelli, Marcello Forte de Cecco, Mario Draghi, Francesco Forte, Giancarlo Gandolfo, Augusto Graziani, Giuseppe Guarino, Vittorio Marra, Antonio Pedone, Sergio Steve, Ezio Tarantelli ed Ignazio Visco. Molti i punti d'eccellenza del Dipartimento. Si stanno concludendo in questo periodo due PRIN (progetti di rilevante interesse nazionale) ottenuti quasi contemporaneamente da due membri del Dipartimento. Il primo, coordinato da Paola Chirulli ha affrontato i principali nodi problematici della legislazione sul trasporto ferroviario. Il secondo, coordinato da Marianna Belloc, giovane professore associato, verte sull'economia dell'intuizione e del ragionamento e studia, anche attraverso l'analisi sperimentale, in che modo l'interagire di questi due processi decisionali condizioni le scelte degli in-

dividui nell'affrontare dilemmi sociali con problemi di coordinamento. L'attività di ricerca vien svolta anche attraverso i centri di ricerca che hanno sede nel Dipartimento: il costituendo CIMEO collegato al nuovo laboratorio di economia sperimentale, diretto da Giuseppe Ciccarone, e il CIRET, diretto da Maurizio Franzini. Tutte le attività del Dipartimento hanno un forte profilo internazionale, consolidato dalla presenza costante di professori visitatori stranieri e dall'organizzazione di convegni come, ad esempio, le "Lezioni Caffè" annualmente svolte da studiosi di fama internazionale e premi Nobel e, da ultimo, le conferenze di queste settimane tenute in Facoltà dai due premi Nobel per l'economia: Robert Engle e Joseph Stiglitz. L'attività di ricerca si interfaccia con la didattica. In particolare, il Dipartimento offre un corso di studi triennale in Scienze Economiche presieduto da Luigi Ventura. Inoltre, offre un corso di laurea magistrale in Economics (EPOS), diretto da Francesco Nucci, che mira a formare specialisti nell'analisi dei meccanismi economici e istituzionali dei mercati e delle organizzazioni economiche private e pubbliche, tramite due percorsi interamente in lingua inglese: "Macroeconomic Policy and Financial Markets" e "Competition

DIPARTIMENTO DI ECONOMIA E DIRITTO



and Market Regulation". Poi due corsi di Dottorato: l'European PhD in Socio-Economic and Statistical Studies, coordinato da Carmelo Parello e gestito in consorzio con altre sette importanti università straniere e il PhD in Economics (GPE), diretto da Giovanni Di Bartolomeo. Nel tempo, questi corsi di Dottorato hanno consolidato numerose relazioni con Università e Centri di ricerca internazionali. La quasi totalità degli ex studenti di questi dottorati lavora nell'ambito della ricerca accademica e presso Istituzioni. Il dottorato in economia è, per esempio, un "serbatoio" di ricercatori per la Banca di Italia e il Ministero dell'Economia. Infine, il Dipartimento offre due corsi di Master: il Master di I Livello Universitario in "Economics of Money, Credit and Finance" (EMCF) e il Master di II Livello Universitario in Economia Pubblica (il primo della Sapienza, istituito nel 2000), diretto da Felice Roberto Pizzutti, che si articola in due curricula: "Economia del Welfare e delle Pubbliche Amministrazioni" (MEP) e "Economia e Gestione dei Servizi Sanitari" (MES). Da dodici anni nel Dipartimento viene



redatto il Rapporto sullo stato sociale, un appuntamento stabile che la Sapienza offre al dibattito partecipato dagli studiosi e dalle istituzioni. In sintesi, nell'ambito della Facoltà di Economia, il Dipartimento di Economia e Diritto ha un'offerta formativa completa, articolata in corsi di studio triennali, magistrali e post-lauream; la sua attività di ricerca è caratterizzata da elevati standard qualitativi e da una spiccata propensione ai rapporti istituzionali e internazionali.